

Sequestri. L'Ispektorato: falsi per 42,8 milioni

L'accordo con eBay frena i cibi «falsi»

Parmigiano reggiano, ma non solo: aceto balsamico di Modena e prosecco. E poi formaggio pecorino. In Europa e nel mondo sono i prodotti più nel mirino della contraffazione alimentare, secondo i dati dell'attività svolta nel 2014 dall'Ispektorato centrale della tutela della qualità e della repressione frodi (Icqr) del ministero delle Politiche agricole. Un bilancio importante anche perché, per la prima volta, contempla i risultati dell'accordo con la piattaforma eBay, attraverso il quale è monitorata una sostanziosa quota di e-commerce. «L'industria alimentare italiana investe imponenti risorse per garantire la sicurezza degli alimenti che i consumatori portano in tavola. Il 2% del fatturato dell'industria alimentare italiana, cioè 2,6 miliardi di euro, è impegnato ogni anno solo per garantire la sicurezza alimentare e gli standard di qualità dei prodotti», spiega Luigi Scordamaglia, presidente di Federalimentare, sottolineando il costante impegno nella promozione della qualità.

È un vero e proprio bollettino della guerra alle frodi quello dell'Icqr: più di 36 mila controlli, quasi 10 mila verifiche di laboratorio, oltre 26 mila operatori e circa 54.500 prodotti controllati, 359 notizie di reato, 4.276 contestazioni amministrative e 581 sequestri, per un ammontare totale di circa 42,8 milioni di euro. Complessivamente sono invece 287 le segnalazioni alle autorità europee e internazionali, di usurpazioni e evocazioni di nomi e denominazioni. Di queste 287 segnalazioni, la parte preponderante riguarda appunto il parmigiano reggiano, l'aceto balsamico, il prosecco e il pecorino.

Tramite l'accordo con eBay, sono state 27 le segnalazioni sul mercato statunitense per il parmigiano, ben 36 per il prosecco (in Italia e Germania), 29 per il pecorino siciliano (Italia), 28 per l'aceto balsamico (Italia e

Germania). Le segnalazioni più incredibili? Il "Grana e Asiago Cheese" prodotto in Lettonia e sequestrato in Francia: formaggi che di italiano avevano solo e vagamente il nome. E poi il "Tuscan Extra-virgin olive oil" con il marchio del colosso inglese della distribuzione Harrod's, commercializzato pure via internet. Anche in questo caso di italiano c'era solo una bandiera tricolore.

Gioco forza il tema dei falsi prodotti alimentari e quello della sicurezza alimentare, viaggiano sullo stesso binario. «A questo - dice ancora Scordamaglia - si aggiunge l'impegno con le istituzioni per favorire corretti modelli di consumo: in cinque anni l'industria italiana ha migliorato il profilo nutrizionale di oltre 4 mila prodotti, in 10 anni ne abbiamo riporzionati altri 3.600. Il settore aiuta il consumatore a compiere scelte consapevoli, ha anticipato l'obbligo di etichetta, adotta un marketing e una comunicazione responsabile e promuove l'educazione alimentare nelle scuole».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le frodi

Blocco vendite sul web in accordo con eBay (n. di segnalazioni)

Prodotto	N.	Paese
Prosecco	36	Italia, Germania
Pecorino siciliano	29	Italia
Aceto balsamico di Modena	28	Italia, Germania
Parmesan Block Grated Dressing	27	Usa
Ciauscolo	7	Italia
Asiago	6	Usa
Cheese Kit Parmesan	5	Usa, Germania

Nota: dati al 31/3/2015 Fonte: Icqr

